

MICHEPOST

Il giornale degli studenti del Miche

Anno III, N. 13 – Gennaio-Febbraio 2018

Liceo Classico Michelangiolo

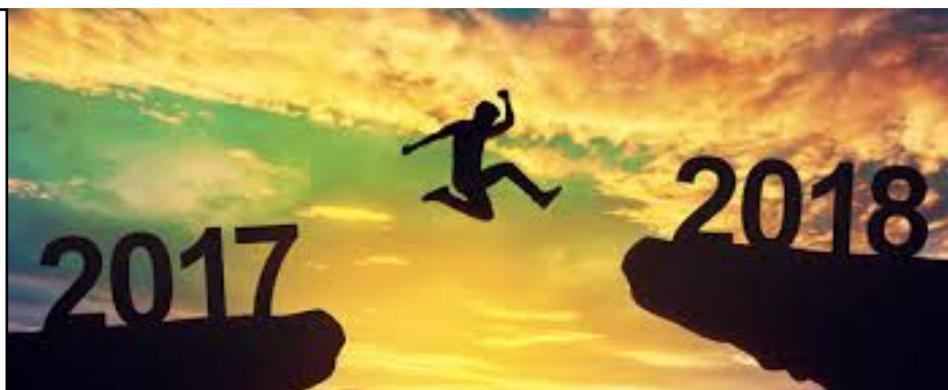
2018

TRA CAMBIAMENTI E NOVITÀ

Buon anno, Michelangiolini! Mi auguro che il 2018 sia iniziato al meglio per tutti quanti (lo so che non sarà così, ma l'augurio è dovuto, e in qualche modo dovevo salutarvi). Per quanto ci riguarda, il nuovo anno ha preparato al MichePost diverse novità, ed è un dovere per me condividerle con voi. Matteo Abriani, uno dei più grandi promotori e sostenitori di questa bellissima realtà che è il giornale del Miche, ha deciso di lasciare la sua carica di condirettore. Le riflessioni e le discussioni non sono mancate, ma, indipendentemente da tutto, non posso fare a meno di utilizzare queste poche righe per ringraziarlo dell'immenso lavoro che ha dedicato al MichePost e dell'importante aiuto che i suoi consigli hanno dato a me e a tutti noi. Lui e i primi redattori hanno scritto una pagina importante nella storia del MichePost e spero che la nostra redazione, "erede" della loro esperienza, possa scriverne una nuova, ancora più bella, ancora più importante. Matteo ha passato il testimone a Giasmina D'Angelo, a cui auguro un lavoro proficuo e interessante come condirettrice e una forte collaborazione con la sua collega (che già la stima tantissimo). Non posso che ringraziare ancora una volta tutti i nostri redattori e, naturalmente, un sincero ringraziamento va anche a voi, fedeli lettori, che ormai da tre anni contribuite a rendere il MichePost una realtà sempre più concreta.

Buon 2018, Michelangiolini!

di Laura Calamassi



BIOTESTAMENTO

p. 2

ARIA DI CENSURA NEGLI USA

p. 3

G8

p. 3-4

LA LUCE OLTRE LA SIEPE

p. 5

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA

p. 6

LA VERITÀ SU TAIJI, LA BAIJA DELLA MORTE

p. 7

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

p. 8

IL SIGNIFICATO DEI SOGNI

p. 8-9

**ESCLUSIVA MICHEPOST:
INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO
SUL PROGETTO AGORÀ**

p.9-10

SCARICA L'APP QR READER, IN-
QUADRA IL CODICE E ACCEDI AL
SITO!



di *Emma Ester Barugolo*

Via libera del Senato al decreto di legge sul biotestamento.

Il provvedimento, già approvato il 20 Aprile scorso, ma entrato in vigore solo il 14 Dicembre, è bivalente.

In primo luogo prevede che: "Nel rispetto della Costituzione, nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata"; e in secondo che "ogni persona maggiorenne, capace di intendere e di volere, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può, attraverso disposizioni anticipate del trattamento, esprimere le proprie convinzioni o preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali".

Le DAT (disposizioni anticipate del trattamento), discusse nel secondo articolo citato, sono revocabili o modificabili in qualsiasi momento (anche a voce in caso di emergenza) e risultano vincolanti per il medico che, in conseguenza di ciò "è esente da responsabilità civile o penale".

« Vita è la donna che ti ama, il vento tra i capelli, il sole sul viso, la passeggiata notturna con un amico. Vita è anche la donna che ti lascia, una giornata di pioggia, l'amico che ti delude. [...] Purtroppo ciò che mi è rimasto non è più vita, è solo un testardo e insensato accanimento nel mantenere attive delle funzioni biologiche. »

(Piergiorgio Welby)

Al medico viene però riconosciuta la possibilità di essere obiettore di coscienza e di erogazione delle cure palliative.

Le disposizioni possono essere disattese qualora appaiano palesemente incongrue, siano mutate le condizioni del paziente, o se siano sopraggiunte nuove terapie non prevedibili al momento della loro compilazione.

Per quanto riguarda i minori o legalmente incapaci, il

consenso è espresso dal genitore o tutore tenendo conto della volontà del primo, che deve essere appropriatamente informato sulle sue cure.

In camera il ddl è stato passato con 180 sì, 71 no e 6 astenuti, ma il disegno di legge è molto discusso sul campo: a grandi linee bocciato dalla chiesa cattolica e

favorito dai medici.

Gentiloni twitta "Dal Senato via libera a una scelta di civiltà. Un passo avanti per la dignità della persona".

Io personalmente mi schiero contro l'accanimento terapeutico, vedo il testamento biologico come l'inizio, segnato dalle lacrime di Emma Bonino, di una nuova era. Spero che l'Italia potrà lasciare al passato casi come quelli di Eluana Englaro o Dj Fabo.



ARIA DI CENSURA NEGLI USA

ATTUALITÀ

di *Tommaso Becchi*

In America un altro scandalo, non il primo dell'era Trump, è stato denunciato dal noto quotidiano The Washington Post.

Secondo ciò che riporta il giornale, il presidente statunitense avrebbe proibito al **CDC** (*Centers for Disease Control and Prevention*) l'uso di sette termini in documenti ufficiali: transessuale, feto, diversità, vulnerabile, diritto, basato sulle evidenze, basato sulla scienza.

Prima di cominciare il vero e proprio articolo mi sento in dovere di spiegare meglio cosa sia il **CDC**: si tratta della massima autorità, attiva anche in ambito internazionale, del sistema sanitario americano, con un bilancio di circa 7 miliardi di dollari e 15.000 dipendenti.

Dopo queste poche ma fondamentali informazioni si intuisce il perché la mossa del presidente statunitense sia stata rigorosamente contestata.

Secondo molti esperti, quello che sta facendo Trump negli USA, la cosiddetta patria della libertà, è "semplicemente" cercare di manipolare il pensiero dei propri cittadini tramite la manipolazione della parola.

Ovviamente, non sono mancati i consueti paragoni, da parte di giornalisti e non, con il romanzo "1984" di Orwell, che ormai è un *must* per qualsiasi articolo in cui si faccia il nome del presidente degli USA.

Tornando al tema principale, vorrei far comprendere meglio il tutto servendomi di un esempio reale: d'ora in poi il sostantivo "aborto", nei documenti ufficiali del **CDC**, non potrà più essere accompagnato dalla parola "feto", poiché proibita, bensì da altre come "bambino". La differenza tra questi due termini è smisurata: nel nostro cervello sono associati ad immagini completamente diverse. Trump anche solo con questo semplice cambiamento, potrebbe influenzare inconsciamente l'idea di migliaia di persone riguardo al tema dell'aborto, ed è solo uno dei tanti toccati da questa "riforma".

Per concludere, vorrei invitare tutti coloro che stanno leggendo questo articolo a riflettere, sia sul potere delle parole sia su quell'interessante correlazione che esiste tra la parola e il pensiero, perché forse solo con la consapevolezza riusciremo un giorno a non essere imbrogliati.

G8

ATTUALITÀ

di *Collettivo SUM*

L'11 settembre 2017 Gilberto Caldarozzi è stato nominato vicedirettore tecnico operativo della Direzione Investigativa Antimafia (DIA). In questo modo è arrivato a rivestire il secondo ruolo quanto a importanza nell'organismo principale italiano per la lotta alla criminalità organizzata.

Chi è dunque Gilberto Caldarozzi? È stato a capo della sezione Criminalità Organizzata della polizia fino al 2001, anno nel quale a Genova si svolse il G8, vertice politico dei governi di quegli otto Stati che si sono definiti i più importanti del pianeta.

In risposta a questo forum, nacquero numerosi movimenti di protesta, dai no-global ai pacifisti, e le vie di Genova diventarono teatro di manifestazioni e cortei particolarmente significativi, che, complice la presenza di una forte tensione, si sono più volte trasformate in scontri tra manifestanti e polizia tra i più violenti che l'Italia abbia visto in tempi recenti, raggiungendo il loro apice con l'omicidio di Carlo Giuliani e l'episodio della Diaz. La Diaz è una scuola genovese, divenuta in quei giorni centro di coordinamento di una parte dei manifestanti, nella quale alcuni di loro passarono la notte tra il 21 e il 22 Luglio. Notte nella quale i reparti mobili della polizia di

Stato fecero irruzione con alcuni battaglioni dei carabinieri ed esercitarono in modo gratuito e assolutamente ingiustificabile quella che venne in seguito riconosciuta e condannata più volte dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo come tortura. Gli agenti di polizia coinvolti in quelle azioni che sarebbero dovute essere scongiurate proprio dall'organo di cui gli artefici facevano parte, furono ben 400, vennero ferite 82 delle 93 persone arrestate, 63 delle quali furono portate in ospedale, le restanti 19 alla caserma di Bolzaneto, dove ricevettero ulteriori percosse. Anche ciò che è avvenuto in questa località è, secondo la Corte Europea, tortura.

La sentenza della Cassazione tardò ad arrivare, fu emanata infatti solo nel 2012 e unicamente 25, di cui 8 prescritti, tra quei 400 coinvolti in qualche modo nei fatti di Genova vennero condannati.

Tuttavia, nessuno finì in carcere, poiché i tre anni della pena furono coperti da indulto. I fatti di quella notte rimarranno ormai avvolti dalla nebbia e dal silenzio: documentazioni, filmati, testimonianze, e anche le prove false che inscenarono gli stessi agenti di polizia cercando di rendere meno evidente il loro atto disumano, sono scomparsi.

E Gilberto Caldarozzi fu uno di quei 25. Secondo la Cassazione "si è prestato a comportamenti illegali di copertura poliziesca propri dei peggiori regimi antidemocratici" riguardo alla violenta irruzione nella Diaz. Venne condannato in via definitiva a tre anni e otto mesi, e nel 2013 la Corte Suprema gli negò l'affidamento ai servizi sociali perché il buon poliziotto non mostrò alcun "ripensamento critico della sua condotta, dedotto da una sua indifferenza rispetto ad una prospettiva risarcitoria volontaria delle vittime, dalla lettura minimale della sua responsabilità, dal rifiuto di esprimere pubblica ammenda per quanto avvenuto in riferimento alle sue colpe".

E adesso, esaurita la sua interdizione dai pubblici uffici, Gilberto Caldarozzi è reintegrato in polizia, con un ruolo tutt'altro che marginale. Se per Minniti, Caldarozzi "ha assunto l'incarico che è perfettamente corrispondente alla qualifica già ricoperta. Pertanto anche in questo caso non è stata conferita alcuna promozione" e "allo stato attuale non è possibile procedere nei loro [degli agenti condannati a seguito del G8] confronti ad alcuna forma di destituzione" questa nomina fa riflettere.

Risulta tristemente ironico, in prima battuta, come al nostro Ministro dell'Interno sia sembrato opportuno affidare un ruolo di prestigio nell'Antimafia a una persona che ha attestato il falso e coperto omertosamente i crimini dei propri colleghi, arrivando addirittura a creare prove false per scaricare le proprie colpe su coloro che di quella violenza furono le vittime, non certo gli artefici. L'atteggiamento di Caldarozzi sembrerebbe più adeguato a chi dell'ambiente mafioso ne è parte in confronto a chi lo combatte, che dovrebbe invece avere come fini ultimi e sempre presenti la trasparenza e la giustizia, anteposti a qualsiasi interesse. Anche sorvolando per un attimo sulle atrocità commesse alla Diaz, davvero ci sentiamo tranquilli con una figura del genere come numero due della DIA?

Ciò che successe quella notte a Genova non è purtroppo qualcosa di trascurabile.

La Corte Europea dei Diritti Umani ha condannato più volte l'Italia per ciò che è accaduto tanto alla Diaz quanto a Bolzaneto, senza esitare ad utilizzare il termine "tortura", la Cassazione ha dichiarato che "fu accantonato lo stato di diritto" durante l'episodio delle percosse avvenuto nella caserma, perfino Amnesty International si è espressa sul fatto e non mancano le scuse e l'ammissione di colpe, per il valore che possano avere, certo, dell'attuale capo della polizia, Franco Gabrielli che a Luglio ha dichiarato al giornale Repubblica: "A Genova morì un ragazzo. A Genova, un'infinità di persone, incolpevoli, subirono violenze fisiche e psicologiche che hanno segnato le loro vite. E se tutto questo, ancora oggi, è motivo di dolore, rancore, diffidenza, beh, allora vuol dire che, in questi sedici anni, la riflessione non è stata sufficiente. Né è stato sufficiente chiedere scusa a posteriori. Se fossi stato Gianni De Gennaro [l'allora capo della polizia] mi

sarei assunto le mie responsabilità senza se e senza ma. Mi sarei dimesso. Fu semplicemente una catastrofe."

Ma a quanto pare ciò importa poco a chi ha affidato un incarico di tale portata a Caldarozzi, e non è purtroppo neanche la prima volta che assistiamo a qualcosa del genere: Adriano Lauro, che era presente in piazza Alimonda e che quando Placanica uccise Carlo Giuliani, lanciò sassi ai manifestanti accusandoli di essere stati loro stessi gli assassini, ai tempi era vicequestore aggiunto ed oggi è questore di Pesaro; Pietro Troiani, il vicequestore condannato per falso alla Diaz, è adesso dirigente del COA, il Centro Operativo Autostrade di Roma e del Lazio; lo stesso De Gennaro oggi è a capo di Finmeccanica e fu addirittura assolto in via definitiva per i fatti del G8.

Colpevole di non aver protetto i propri concittadini, di non essere stato in grado di controllare quelle che dovrebbero essere le forze atte a difenderli, non a picchiarli, di non aver saputo rendere loro giustizia in modo decente in ben sedici anni, come intende davvero comportarsi lo Stato Italiano? Vuole davvero ignorare quella che è forse la pagina più buia della sua storia recente, la sua più profonda cicatrice, reintegrando nella sua struttura coloro che furono i fautori della famigerata "macelleria messicana" o coloro che, non meno colpevoli dei primi, tentarono di farla passare sotto silenzio, di scaricare la colpa sulle vittime? Non dovrebbe essere un'opinione unanimemente condivisa che qualcuno, chiunque esso sia, coinvolto in un'azione criminale quale la repressione che ci fu a Genova nel 2001 non dovrebbe più ricoprire alcun pubblico ufficio, tanto meno avere un ruolo di dirigenza? Consapevoli della legge che introduce in Italia il reato di tortura, una legge che ha solo sette mesi e che è così vergognosa che se ci si basasse esclusivamente su essa si potrebbero non trovare gli estremi per definire ciò che è accaduto alla Diaz, le strutture statali italiane sembrano confessare ancora una volta che, se costrette a schierarsi, in casi come questo non si porrebbero dalla parte delle vittime.

Le promozioni ai condannati per le violenze del G8, nonostante non vengano definite tali, sono uno schiaffo per chi al G8 era presente ed è stato pestato, arrestato in maniera illegale, trattenuto, torturato. Una legge sul reato di tortura come questa che abbiamo ottenuto solo sedici anni dopo è una beffa a tutti coloro che chiedono al proprio Stato la garanzia di non subire quello che hanno subito i manifestanti del G8, una garanzia che l'Italia si è rifiutata di dare.

Come può una nazione dire di tenere ai propri cittadini se poi costringe una parte di loro a vedere i propri carnefici che ricoprono cariche istituzionali di tale portata?

Ma forse è presunzione pretendere che si sacrifichi la carriera di qualche criminale per rispetto di uomini e donne che, in una notte, hanno visto svanire tutti i propri diritti.

LA LUCE OLTRE LA SIEPE

ATTUALITÀ

di *Collettivo SUM*

Viviamo nel mondo della libera informazione, nel quale possiamo essere aggiornati 24h su 24 su qualsiasi cosa ci interessi e accada in tutto il globo terrestre; è la prima volta che succede nella nostra lunga storia.

Penso che siamo tutti d'accordo su questo, ma occorre stare molto, molto attenti.

Questo breve articolo non vuole fare dietrologismi né complottismi che pure vanno tanto di moda al giorno di oggi. Vuole solamente far cascare l'occhio e svelare come le informazioni che ci arrivano sono tutt'altro che libere, ma manipolate e filtrate quanto più possibile. Ovviamente un'affermazione di tale portata va giustificata bene, ma credo che i casi che dimostrino come essa sia fondata abbondino, in maniera davvero preoccupante.

Facciamo qualche esempio: Argentina, Honduras, Venezuela, Grecia. Questi sono alcuni dei casi degli ultimi mesi in cui si vede come nel nostro paese le notizie ci arrivino "a spizzichi e bocconi".

Venezuela: La notizia di spicco della nostra estate, i giornali non parlavano di altro: di come il dittatore-presidente Maduro stesse truccando le elezioni per la costituente (elezioni per la costituente da sempre note come massima sopraffazione di una vita democratica), da lui stesso indette. L'UE si schiera contro il regime e al fianco dei manifestanti, ultimi portatori di democrazia nel paese, che da bravi paladini della libertà compiono azioni come incendiare i seggi elettorali. A seguito dell'elezione della costituente cala il silenzio più assoluto dei media, anche poi sulla vittoria regolare di Maduro in 17 regioni su 23.

Honduras: Scenario analogo a quello del Venezuela, elezioni presidenziali, già di per sé incostituzionali a causa della nuova candidatura del presidente uscente già al secondo mandato. I voti subiscono sicuramente brogli: ci sono morti iscritti ai seggi elettorali e votanti, persone residenti negli USA, e per di più dopo che il candidato dell'opposizione era in vantaggio matematicamente sul presidente uscente, a seguito di un blocco del sito ufficiale del governo per cinque ore le tendenze si invertono e risulta vincente Hernandez, l'ex presidente. Enormi manifestazioni in piazza e sollevazione del popolo; nessuna notizia qua in Italia, e sicuramente

non netta ed esplicita condanna da parte dell'UE e organismi sovranazionali sui fatti.

Ma come mai un trattamento così diverso da parte dei media per due eventi pur così simili? L'unica risposta che sembra plausibile è per le posizioni dei due diversi presidenti, Maduro, il sanguinario dittatore, e Hernandez, non stinco di santo ma neanche essere demoniaco: il primo chavista e contrario alle politiche imperialiste degli Stati Uniti, il secondo notoriamente invece molto amico del governo USA e accondiscendente alle loro politiche.

Argentina: Il presidente Macri continua con i tagli alla previdenza sociale, questa volta andando a toccare pesantemente le pensioni. Enormi manifestazioni in piazza e scontri per più giorni, centinaia di migliaia di manifestanti in piazza; la notizia sembra non toccarci, pochissime notizie, solamente su testate minori.

Grecia: Dopo il tentativo di uscita dall'Unione Europea, sembra sparita dalla geopolitica. Ma, tranquilli, l'austerità europeista regna ancora, questa volta tentando di attaccare pesantemente il diritto di sciopero. Ma i lavoratori non ci stanno, ed entrano a forza nella sede del Ministro del Lavoro. Immagini simili mai arrivate su un solo schermo italiano.

Ma perché sollevazioni di tale portata contro l'austerità di matrice neoliberista non ci vengono mostrate, non vengono rese note? Forse perché tali tagli alla previdenza sociale e ai diritti dei lavoratori non ci sono completamente sconosciuti, in Italia come in Europa, e non sia mai mostrare immagini di così tante persone che non accettano tali sopraffazioni, che alzano la testa e dicono la loro, reazione tanto dal gusto retrò e sessantottino in Italia da risultare demodé e anacronistica.

E questi sono solo alcuni esempi di come non ci arrivino notizie di alcuni avvenimenti pur di tale portata, tralasciando per brevità esempi di come ciò avvenga in Italia, dove non vengono neanche nominati movimenti come il No Tap in Puglia e il nuovo movimento politico Potere al Popolo. Questo perché l'informazione rende liberi e consapevoli ed è questa la cosa più pericolosa... L'unica cosa ancora più pericolosa è forse la nuova formazione dell'Inter che mira allo scudetto per toglierlo ai bianconeri. Avete sentito? Incredibile, vero?

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA

CULTURA

di *Collettivo SUM*

Era il lontano 23 Dicembre 1924 quando a Ginevra si tenne una conferenza tra i principali dirigenti mondiali di aziende produttrici di lampadine.

A quei tempi la durata media di una lampadina era circa 2500 ore: venne presa la decisione di produrre da quel momento in poi solamente lampadine che durassero fino ad un massimo di 1000 ore.

Questo caso non fu ignorato, ma anzi fece scuola e questa decisione fu poi allargata a sempre un maggior numero di oggetti. Questo procedimento di progettare oggetti dalla durata limitata nel tempo (da felpe con le zip che si inceppano dopo un po', alle celeberrime batterie scadenti dei nostri cellulari) è detto obsolescenza programmata. È il processo alla base del Consumismo, anche se esso prenderà piede veramente solo alla fine del XX secolo. Una traccia si può anche trovare nelle parole di Charles Kettering, direttore della General Motors, che nel 1917 disse: "La chiave della prosperità economica è la creazione organizzata dell'insoddisfazione". Addirittura, nel 1932, Bernard L'ondon propose di rendere obbligatoria l'obsolescenza programmata per legge, come tentativo per risolvere la grande crisi del 1929.

Possiamo quindi dire che il motivo per il quale il sistema capitalistico è ancora in auge, nonostante le recenti crisi e scossoni, è proprio la società dei consumi nella quale siamo attualmente.

E fin qui, potrebbe anche non esserci qualcosa di male.

Ma il vero problema della società dei consumi non è tanto la mentalità perversa che inculca nelle persone e la

mercificazione di qualsiasi cosa possibile, bensì la sua sostenibilità.

Altrimenti detto, la sua non sostenibilità.

Ogni anno produciamo circa 40 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici, per la maggior parte classificabili come rischiosi. Si stima che ogni anno oltre 11 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi salpi alla volta dei paesi africani e asiatici per finire in enormi discariche a cielo aperto sulle coste di questi paesi. Una delle più grandi è Agbogbloshe, dall'estensione di due ettari alla periferia di Accra, capitale del Ghana. La piana, cosparsa di rifiuti elettronici è contornata da una vasta baraccopoli. Molti dei 40.000 mila abitanti della baraccopoli, bambini in primis, passano le loro giornate a cercare di recuperare ogni sorta di oggetto prezioso possibile. Sembrano quasi le scene che si vedono in alcuni episodi di Guerre Stellari.

Dal 2015 l'obsolescenza programmata viene vietata, anche penalmente, in Francia, e il 28 Dicembre 2017 la Procura di Nanterre ha deciso di aprire un fascicolo a carico di Epson, Brother, Canon e HP, accusate di produrre cartucce che arrivate al 20% di inchiostro vadano sostituite. Il 9 Giugno 2017 anche il Parlamento Europeo si è espresso contro l'obsolescenza programmata, anche se tutti sappiamo l'immenso potere di quest'organo.

Questi sono passi avanti che fanno ben sperare in un futuro migliore e più sostenibile, ma mi chiedo senza l'appoggio della società dei consumi per quanto ancora la nostra economia potrebbe reggersi in piedi.

LA VERITÀ SU TAIJI, LA BAIÀ DELLA MORTE

ATTUALITÀ

di *Laura Calamassi*

La verità, spesso, è dura da raccontare. Si preferisce rimanere nell'ignoranza, certe volte, ed evitare di conoscere il lato oscuro di molte realtà che abbiamo imparato addirittura ad apprezzare. Questa è stata la prima cosa che ho pensato non appena mi sono messa a scrivere su Taiji e sulla cosiddetta "mattanza dei delfini". Ma entriamo subito nella questione.

Taiji è una piccola città situata a sud del Giappone, nella Prefettura di Wakayama, e ogni anno è teatro di un abominevole massacro di delfini della durata di sei mesi, da settembre a marzo. In questo arco di tempo, famiglie intere di cetacei vengono brutalmente sterminate, facendo uso di metodi e tecniche di morte ormai entrati tristemente nella "tradizione". Dopo aver spinto i delfini in trappola, i numerosi cacciatori cominciano ad uccidere le tanto amate creature marine attraverso la recisione del midollo spinale: non è un caso che, durante la mattanza, l'acqua del mare si tinga di rosso. Ufficialmente, i corpi dei cetacei vengono destinati ad uso alimentare, ma le mire dei cacciatori di delfini sono ben più lucrose. Dopo un'estenuante caccia e la perdita di tutti i familiari, alcuni esemplari, scelti in base a criteri estetici, vengono "salvati" e condotti in ambienti artificiali, dove subiscono trattamenti inaccettabili: i delfini, oltre ad abituarsi a mangiare prede morte per non rimanere a digiuno, sono costretti ad idratarsi con metodi artificiali e poco piacevoli, dato che non hanno più occasione di farlo secondo natura attraverso il consumo di pesci vivi. Una volta sottomessi, arriva il momento dell'acquisto e del trasferimento: gli animali vengono chiusi in contenitori molto piccoli e trasferiti in qualsiasi parte del mondo, spesso affrontando viaggi lunghi ed estenuanti. Un'esperienza del genere, assai traumatizzante per le creature marine, determina spesso la morte dei delfini. Tuttavia, nel caso riuscissero a sopravvivere, le povere bestie saranno costrette a vivere in cattività e ad esibirsi per il resto della loro esistenza, senza mai più conoscere la libertà. Ma la vita riservata loro dal destino è ben più corta di quanto si pensi: molti delfini muoiono prima rispetto al normale, spesso perché si ammalano negli ambienti in cui vengono rinchiusi oppure perché, semplicemente,

non hanno più voglia di vivere. Ebbene sì: tra i cetacei che tanto amiamo, è molto diffusa la pratica del suicidio. La caccia al delfino di Taiji era praticamente sconosciuta, finché, nel 2003, alcuni attivisti di Sea Sheperd Conservation Society (un'organizzazione internazionale volta ad ostacolare ogni tentativo di distruzione di habitat o specie marine) furono arrestati per aver tagliato delle reti e liberato quindici delfini. Allison Lance e Alex Cornelissen, questi i nomi degli attivisti di Sea Sheperd, furono trattenuti per quattro settimane in carcere e in seguito rilasciati, ma, come conseguenza dell'accaduto, l'insenatura fu blindata con il filo spinato e vennero imposti blocchi di guardie armate. Ma le pressioni e i tentativi di denuncia dell'organizzazione non cessarono: particolare fu la dedizione alla causa da parte di Richard O'Berry, divenuto celebre negli anni Novanta come addestratore di delfini grazie alla serie tv "Flipper". Quando però Kathy, una delle interpreti del delfino Flipper, si suicidò davanti ai suoi occhi, O'Berry decise di cambiare radicalmente vita, votandosi alla salvaguardia delle creature marine. Le difese intorno a Taiji non intimidirono O'Berry e i suoi collaboratori, che riuscirono, negli anni a seguire il 2003, a riprendere ciò che accadeva all'interno della "baia della morte". Il risultato fu lo straordinario docu-film "The Cove", vincitore del premio Oscar 2010.

Da allora, la protesta contro i fatti di Taiji si fece sempre più aspra, da ogni parte del mondo. E non solo per una sorta di coscienza collettiva, ma anche per una questione puramente di salute: si è scoperto, infatti, che la carne di delfino contiene mercurio a un livello venti volte superiore a quello raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ciò ha causato la rabbia degli stessi giapponesi, che finora avevano sempre servito dei gustosi piatti di carne di delfino nelle mense scolastiche.

Alla luce di tutto ciò, cari lettori, voglio concludere con un'ultima, piccola informazione: tutti gli esemplari di delfino non hanno i muscoli facciali; la loro espressione è immutabile perché la conformazione naturale del loro muso è sempre la stessa. Perciò, se vi capiterà di visitare un parco acquatico, non fatevi illusioni: i delfini non sorridono.

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

ATTUALITÀ

di *Elisa Salvadori*

Ciao, sono la tua vicina di casa, la tua amica d'infanzia, la tua vecchia compagna di banco. Coetanei, siamo cresciuti insieme e, nonostante ora siamo divisi, ti voglio ancora molto bene. Sono una sorella per te, e tu sei come un fratello per me. Sei simpatico, intelligente, divertente, gentile e sincero.... ma, purtroppo, sei inconsapevole. Tu, come molti altri uomini, non sai degli abusi e delle violenze che una donna su tre è costretta a subire.

Spesso le violenze sono nascoste fra le mura di casa: il 63 % degli stupri è commesso da partner o ex. La violenza non è solo fisica e sessuale, ma anche psicologica ed economica; gli ultimi due tipi sono quelli meno scopribili e, forse, più dannosi. Da un maltrattamento fisico si può guarire anche velocemente, ma di quanto tempo ha bisogno una mamma che viene denigrata davanti ai propri figli per ristabilirsi? Quanto tempo servirà a una ragazza per sentirsi a suo agio con un ragazzo dopo che un uomo l'ha picchiata e offesa? Sembrano domande improbabili da chiedere a qualcuno, ma appare evidente dalle statistiche che non sia così. I dati sono allarmanti e non possiamo permettere che qualcuno, uomo o donna che sia, possa non esserne a conoscenza: sette milioni di esponenti del sesso femminile fra i 16 e i 70 anni hanno

subito una qualche forma di prepotenza. So che, se tu fossi a conoscenza delle disuguaglianze e delle violenze, sosterresti la parità fra generi con tutte le tue forze, ma non conosci queste terribili discriminazioni. Pochissime donne denunciano, forse proprio a causa delle violenze psicologiche e dei ricatti (del tipo: se lo dici a qualcuno, ti picchio): solo l' 11,4 % delle italiane e il 17,1 % delle straniere. Da quando le donne hanno smesso di essere fondamentali per il sostentamento, vengono discriminate; una violenza vecchia di secoli, tanto che qualcuno si è abituato: forse è per questo motivo che poche denunciano alla polizia.

Alcuni uomini pensano alle donne come se fossero di loro proprietà, come oggetti senza diritti, emozioni, volontà; semplicemente e solamente da usare. È irrispettoso, umiliante e antiquato considerare una persona una cosa, e lo è ancora di più se si fa una distinzione di genere. So che te sei solo un uomo e che spiegandolo a te la violenza di genere non sarà conosciuta da tutti. Io non ho mai subito violenze, maltrattamenti o prepotenze fisiche, psicologiche, economiche o sessuali, quindi ti chiederai perché ti ho scritto. Il motivo è: e se fosse successo a me?

IL SIGNIFICATO DEI SOGNI

CULTURA

di *Francesco Ciandri*

Ognuno di noi sogna tutte le notti, nessuno fa eccezione, anche se a volte non ci sembra di averlo fatto: le ricerche hanno dimostrato che ogni notte appunto, facciamo tanti diversi sogni della durata anche di pochi minuti. La nostra mente infatti, ci dà molte bellissime opportunità: quella di assistere in prima o in terza persona a molteplici e strane esperienze, belle o brutte che siano; inoltre la nostra psiche ci offre la possibilità di comandare il nostro sogno con un po' di pratica, regalandoci un momento in cui possiamo essere chiunque e fare qualunque cosa. Inoltre i sogni sono un grande specchio su cui vengono riflesse le nostre debolezze, le nostre ansie e le nostre paure ma anche i nostri punti di forza; se saputi capire, ci suggeriscono molte cose e grandi verità su noi stessi che ancora la parte razionale di noi non ha scoperto.

Vi siete mai risvegliati da un sogno dubbiosi su cosa significasse davvero? In questo articolo darò un significato ad i sogni più frequenti che facciamo, premettendo che

ogni sogno fatto da ciascuna persona, parla di quest'ultima, perciò ognuno dovrebbe sforzarsi di dare un proprio significato ai propri sogni.

Serpenti: il serpente è un simbolo molto ricorrente nei sogni, il suo significato non è positivo, infatti se sognate spesso serpenti significa che intorno a voi ci sono persone che vedete come una minaccia, ma di cui non riuscite a liberarvi.

Scuola o lavoro: sognare ad esempio di non essere preparati per una verifica o di arrivare tardi a lavoro, è una sorta di messaggio che la vostra mente vi manda, affinché possiate essere più sicuri di voi stessi, essere più organizzati e impegnarvi di più.

Respirare sott'acqua: se sognate spesso di riuscire a respirare pur essendo in fondo al mare, siete delle persone molto egocentriche e sicure di voi, riuscite sempre a tenere le situazioni sotto controllo e a non farvi prendere dall'ansia.

Volare: state cercando di vivere nuove esperienze, e vi sentite un po' oppressi dalla società.

Cibo: se sognate molto cibo, significa che pensate solo ai doveri che avete, non concedendovi mai una pausa.

Inseguimento: se sognate spesso di essere inseguiti da qualcuno, significa che anche nella vita reale state scappando da qualcosa, forse proprio da voi stessi.

Sognare di cadere nel vuoto: è così comune che si dice che almeno il 95% della popolazione lo ha sperimentato almeno una volta. Ci crea un'ansia improvvisa e a volte ci fa svegliare di soprassalto, significa che abbiamo vissuto o stiamo per vivere una brutta giornata, colma di stress, il quale non riusciamo a reggere.

Perdere i capelli: questo sogno ha un significato diverso, per uomini e donne, infatti gli uomini attribuiscono la perdita di capelli alla perdita di virilità e al sentirsi inutili; mentre se sei una donna e sogni spesso di perdere i capelli significa che hai un'autostima pari a zero e non ti senti abbastanza.

Morte: se sogni di morire, significa che non riesci a reggere le ansie che ti circondano, mentre se sogni la morte di una persona, anche che non conosci, vuol dire che sei una persona estremamente buona.

Bere: sognare di bere da una bottiglia o da un fiume acqua fresca, significa che sei in pace con te stesso e che vivi la vita al meglio ogni giorno, se sogni di bere acqua calda al contrario ti vedi come un nemico, mentre se sogni di bere del vino, vuol dire che sei una persona che ama le cose semplici della vita e la gioia.

Madre: se sogni spesso tua mamma, vuol dire che hai bisogno di una pausa dal lavoro o dalla scuola.

Soldi: sognare i soldi indica che sei una persona a cui interessano solo cose materiali.

Natale: sognare il natale, vuol dire che hai perso una

cosa importante.

Sole: se sogni spesso il sole sei una persona con dei solidi obiettivi, intraprendente e con una bella personalità, riesci ad apprezzare ogni cosa che il mondo ti riserva.

Essere nudi: moltissime persone sognano di essere nude, e simboleggia la vergogna e l'insicurezza; non riuscite a smuovervi da una situazione non delle migliori.

Orologio: se sogni orologi molto spesso sei una persona molto venale che non si sa godere nemmeno un istante a pieno, sei un perfezionista o semplicemente una persona molto ordinata.

Bosco: sognare un bosco simboleggia un bisogno di compagnia, ma anche confusione interiore. Se nel sogno ci si trova in mezzo ad un bosco significa che si sta correndo il pericolo di smarrirsi, di cadere in confusione; se lo si osserva da fuori significa che ci si mantiene prudenti, ma non si partecipa alle azioni.

Bambina: il bambino è simbolo di purezza, di tenerezza e di semplicità. È la perfezione in carne e ossa. Sognare una bambina vuol dire sentire l'esigenza di ritornare indietro nel tempo, in quel momento in cui si viveva ancora in uno stato di beatitudine senza il peso del peccato.

Squali: gli squali sono predatori delle acque e non è un caso che sia definito "squalo" colui che lavora solo per il suo tornaconto, senza farsi alcuno scrupolo nei confronti delle altre persone. Se ti capita di sognare degli squali sarà forse che nella realtà ti senti minacciata dalla presenza di qualcuno?

Mare: il mare è uno di quei simboli universali che compare con grande frequenza nei sogni, simbolo della vita stessa e del suo ritmo immutabile, può assumere vari significati a seconda di come viene visto e percepito. Il mare nei sogni può essere, infatti, simbolo di maternità, di placidità e di vita, ma anche simbolo di violenza e paura quando è mosso e minaccioso.

ESCLUSIVA MICHEPOST: INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO SUL PROGETTO AGORÀ

SCUOLA

Abbiamo fatto un'intervista esclusiva ai rappresentanti d'istituto (Lapo Moriani, Lorenzo Orlandini, Cristiano Scalise e Aurelio Ventre) riguardo al progetto AGORÀ.

Per iniziare, a parole vostre, che cos'è l'Agorà e quali scopi si propone? Ci sono delle differenze tra questi e i forum degli anni passati?

Per capire la nostra proposta bisogna partire dal nome: non siamo qua a presentarvi un forum, ma siamo qua a presentarvi quello che, a nostro parere, è un'opportunità da sfruttare al massimo viste le grandi possibilità che essa presenta. Al Miche abbiamo imparato che al forum

i romani andavano a sentire declamationes, ad assistere a processi o ad altri tipi di attività sì pubbliche, ma che raramente coinvolgevano attivamente tutta la popolazione, che quasi mai vedevano i romani protagonisti, ma spettatori.

L'agorà dell'antica Grecia, al contrario, era, oltre al luogo dove si teneva il mercato della città, il centro dell'attività politica, il simbolo dell'effervescenza democratica, ad Atene in particolare, che dava la possibilità a tutti i cittadini di essere responsabili attivamente delle sorti della città.

I forum che abbiamo visto al Miche erano di tipo romano: studenti che assistevano a conferenze di vario genere, più o meno interessanti; qualcuno tornava a casa avendo scoperto qualcosa, qualcuno tornava a casa avendo saltato un giorno di scuola normale, nessuno tornava a casa sentendosi parte di un movimento scolastico, non studentesco, che avesse come obiettivi sia informazione che cambiamento, che avesse come richieste la partecipazione e non la presenza.

L'agorà che speriamo di vedere al Miche ha alcuni obiettivi:

- Consolidare o creare una collaborazione, un legame più forte e produttivo, tra studenti, professori e personale scolastico.

- Affrontare un tema attuale e vicino alla realtà scolastica come movimento Michelangiolino unito, pronto ad ascoltare e inglobare ogni opinione dei membri che lo compongono, col fine di trovare democraticamente una posizione comune che ci rappresenti.

- Permettere a tutti i Michelangiolini di vivere un momento di collettività che favorisca lo sviluppo di un senso critico.

- Vivere e talvolta rivalutare la scuola e tutte le opportunità e gli spazi che ci offre.

- Favorire il divampare del mitico Spirito Michelangiolino.

Com'è nata l'Agorà e quando avreste intenzione di metterla in atto?

L'idea è nata dall'intenzione di superare l'ormai vecchio dualismo tra forum e occupazione, e dalla necessità di affrontare, speriamo anche in futuro, temi che riguardano in primis la scuola stessa. Si tratta di portare, come direbbe Kant, la scuola al tribunale di sé stessa. La tempistica e la realizzazione effettiva dipenderanno dalla partecipazione di studenti, professori e personale, dal riscontro di interesse che il progetto incontrerà. Verranno infatti organizzate varie assemblee organizzative e, una volta ultimato un progetto (che già allo stato attuale presenta molte proposte) definitivo, questo verrà votato in Collegio Docenti. Il periodo tra fine febbraio inizio marzo è senz'altro la stima più probabile.

Perché, secondo voi, è necessario che la nostra scuola accolga un'iniziativa come l'Agorà?

Il Miche si è sempre distinto per la dinamicità, la prontezza e l'incisività nell'affrontare i temi più scottanti, che sia stato durante un'occupazione o durante un forum. In questo caso andiamo ad affrontare, come scuola, un tema che ci riguarda tutti, dai professori agli studenti, un tema che deve essere affrontato in modo unitario. Vogliamo che il Miche sia la guida delle altre scuole,

che sia un esempio, che sia pioniere di questo progetto che mette la scuola unita al primo posto, che riconosca la necessità di riflettere sull'evoluzione e sul cambiamento della stessa, che sogna un sistema in cui si parli di educazione e di scuola prima nelle classi e poi nei palazzi di Roma.

Alla luce di ciò che è successo con l'occupazione di quest'anno, pensate che i professori e la dirigenza approveranno questo progetto?

A chi dice che il Collegio Docenti rifiuterà sicuramente rispondiamo che alla base di quest'idea c'è una certa fiducia nei nostri docenti, c'è la consapevolezza che il loro obiettivo non è finire il programma, non è farci studiare fino alle due di notte e non è rimandarci. Il loro obiettivo è darci una formazione umana e culturale più completa possibile. Non saranno tre giorni di didattica alternativa a sconvolgere i programmi, ma forse con questi tre giorni riusciremo a stupirci di quanto siamo più forti uniti, di quanto ora più che mai siamo sulla stessa barca e bisogna remare nella stessa direzione, insieme.

Che cosa propone di diverso l'Agorà rispetto all'occupazione?

Riteniamo che sia più importante sottolineare il carattere innovativo di questo percorso, quanto sia in contrasto quasi più con il forum che con l'occupazione.

L'Agorà insiste, in modo diverso, sugli stessi argomenti dell'occupazione, cercando di incanalare nella direzione del cambiamento la forza della scuola, nel nome dell'unità, della formazione e della cooperazione.

Uno dei punti del progetto che è sicuramente saltato all'occhio è quello della biblioteca: quale idea avete in mente per poterla tenere sempre aperta e, soprattutto, rimarrà aperta solamente durante l'Agorà o anche per il resto dell'anno?

Per la realizzazione del progetto Biblioteca, come di tutta l'Agorà, è fondamentale la partecipazione dei professori. Quale professore negherebbe la disponibilità a fare sorveglianza per tre giorni? Quale professore non sarebbe pronto a sacrificare un pomeriggio per garantire agli studenti l'uso di uno spazio anche nostro? Ci dimentichiamo troppo spesso cosa spinge un insegnante a fare il suo lavoro, noi. La biblioteca è del Miche per il Miche, uno spazio che non viene sfruttato come potrebbe e che, in un momento di sperimentazione, di progettualità come l'Agorà, deve essere abilitato al massimo.

Tre parole per descrivere l'Agorà.

MICHE, UNITÀ, CAMBIAMENTO.

L'OROSCOPPO del Miche

Rmensile

di Michela Matteo

ARIETE

21 Marzo – 20 Aprile

È da ammirare la vostra costanza nell'essere single ogni anno!

TORO

21 Aprile – 20 Maggio

Le brutte figure fatte prima delle vacanze sono già state dimenticate, ma non temete, ne farete di peggiori.

GEMELLI

21 Maggio – 20 Giugno

Il ritorno a scuola è stato traumatico. Ma il peggio deve ancora venire...

CANCRO

21 Giugno – 20 Luglio

Avete iniziato il nuovo anno al meglio iscrivendovi in palestra... ma lo sappiamo come vanno a finire le queste cose... meglio che vi diate da fare se non volete essere usati come galleggianti al mare. Non hai molto tempo, mancano solo 25 settimane all'estate.

LEONE

21 Luglio – 20 Agosto

Il detto "sorridi alla vita e la vita sorriderà a te" mettetevi in testa che con voi non funziona

VERGINE

21 Agosto – 20 Settembre

Non riponete troppe speranze nel 2018, vi ricordo l'anno scorso...

BILANCIA

21 Settembre – 22 Ottobre

Una lunga sequenza di fallimenti potrebbe buttarvi giù di morale, ma arriveranno nuove opportunità e nuovi disastri

SCORPIONE

23 Ottobre – 21 Novembre

Belle le vacanze di Natale, vero? Ora però studiate, altrimenti quelle estive ve le sognate.

SAGITTARIO

22 Novembre – 21 Dicembre

E anche quest'anno, una gioia l'anno prossimo!

CAPRICORNO

22 Dicembre – 20 Gennaio

Cosa fai a capodanno?

Si chiude un porta, si apre un portone; ma dietro non troverete mica l'amore!

ACQUARIO

21 Gennaio – 20 Febbraio

Le cose più scontate nella vostra vita sono tre:- mangiare- dormire- prendere insufficiente a greco

PESCI

21 Febbraio – 20 Marzo

Vi consiglio di cambiare segno.

VOX POPULI

Coppie nuove appena nate? Ormai non si sa più niente dei nuovi, giovani amanti...

Caro anonimo, cerca meglio nei corridoi e troverai tante coppiette. O, almeno, tanti innamorati, a giudicare dai biglietti che ci hanno scritto...

C.C., da quando ti sei fatta bionda sei un raggio di sole nelle mie buie giornate... grazie di esistere!

C.C., tocca a te rispondere a questa romantica dichiarazione!! Noi intanto esortiamo l'anonimo innamorato: muoviti a dirle che "illumina le tue buie giornate" e, se lei ti rifiuta, prova a farti biondo anche te, così da illuminare i suoi giorni: magari, in questo modo, accetterà le tue attenzioni.

Matteo A., io ti amo! Camy F.

Cara Camy, per te abbiamo lo stesso consiglio che per l'anonimo del messaggio precedente: dichiarati e spera nel meglio! Ricordati: audentes fortuna iuvat

Raffaele, se tu uscissi di più da quella stanzina il mondo sarebbe un posto migliore!

Inviando subito un appello in segreteria: Raffaele, esci dalla tua "stanzina" e rendi il mondo migliore!

Vi siete perdutoamente innamorati per uno sguardo fugace nei corridoi ma non sapete il nome di lei? Avete una cotta per lui ma non sapete come dirglielo? In questi casi la **Posta del Cuore** è ciò che fa per voi! Scrivete il vostro messaggio d'amore e depositatelo negli appositi contenitori accanto alla portineria o dalla bidella al corridoio grande del secondo piano. Sarà poi nostro compito renderlo pubblico e – perché no – far sbocciare qualche cosa...

Quindi scrivete numerosi, il Miche e i suoi studenti sono assetati di gossip e pettegolezzi!

R_{MP} Rubriche del Post

Questa sezione del MichePost è dedicata, come avrete intuito, a tutte quelle rubriche (artistiche, musicali, culturali, sportive ecc.) che vengono tenute – settimanalmente come mensilmente – da alcuni studenti del nostro Liceo. Per vedere gli altri articoli delle rubriche settimanali basta visitare la nostra versione online, là potete trovare tutto ciò che cercate! Buona lettura...

MOMENTI DI TRASCURABILE MUSICALITÀ

di Giasmina D'Angelo

·Musica·

R_{mensile}

GLAM ROCK PSICHEDELICO CON GLI MGMT

Ecco che finalmente, dopo qualche anno di inattività, gli MGMT ritornano con un nuovo disco, "Little Dark Age", che uscirà ufficialmente il 9 febbraio 2018, il quale precede il tour che prevede anche una data a Milano. Per chi non li conoscesse si tratta di un gruppo originario di New York, composto, nel 2002, da Benjamin "Ben" Goldwasser e Andrew VanWyngarden. Nei primi anni del loro percorso i due artisti si cimentarono nel così detto noise rock e nella musica elettronica, prima di stabilirsi sul genere che David Marchese di Spin Magazine ha definito "il loro attuale tipo di pop psichedelico multiforme". Il loro album di debutto, *Oracular Spectacular*, uscì nel 2007 e, oltre a raggiungere posti altissimi nelle classifiche mondiali, venne anche considerato il 18° miglior album del decennio dalla rivista *Rolling Stone*, che parlò del duo in maniera molto positiva, posizionandolo nella top 10 degli *Artist to watch*. Nel 2010 venne poi pubblicato il loro secondo album, chiamato *Congratulations*, ed alla band si aggiunsero tre componenti: Matthew Asti, Will Berman e James Richardson. Nel 2012 il gruppo iniziò a registrare il terzo album, denominato semplicemente *MGMT*, che però uscì solamente nel settembre 2013, insieme ad un video promozionale. Da allora, dopo il grande successo che raggiunsero, non pubblicarono più dischi, sparendo così dal panorama musicale, fino a quando, alla fine del 2015, annunciarono il loro ritorno nell'anno seguente, che fu però rimandato al 2017. Nel 2017 la band ha rilasciato tre singoli che fanno parte del nuovo album che potrà finalmente essere ascoltato in

versione integrale a partire, come affermavo inizialmente, dal 9 febbraio 2018. A proposito del loro album gli MGMT hanno rivelato alcuni dettagli: sappiamo che tra i sicuri featuring sono presenti artisti quali Ariel Pink e Connan Mockasin che hanno partecipato alla scrittura di alcuni brani, come per esempio *When You Die*, rendendoli addirittura ancor più eccentrici e psichedelici; inoltre il singolo *James* è stato scritto da Ben ed Andrew sotto LDS, i quali affermano di aver terminato la registrazione del brano in una singola sessione musicale. Siamo dunque ansiosi di ascoltare questo nuovo disco degli MGMT dopo anni di attesa ed i nuovi lavori di una band controversa, anticonformista e neo-freak, nella quale dominano il rock psichedelico moderno, il synth pop, l'indie e la musica elettronica ed alla quale è difficile imporre paletti o cucire etichette. Una band proiettata nel futuro che prende ispirazione dal passato: per citarne alcuni Ziggy Stardust di David Bowie, i Bee Gees, i Muse ed i Radiohead.



MICHECHEF

·Cucina·

IL PANINO IDEALE

di *Matteo Abriani*

Un piatto finora poco trattato in questa rubrica è il panino. Eppure si tratta di un alimento eccezionale, completo, diffusissimo, che può essere preparato in mille modi diversi. Il panino di per sé è un ottimo alimento, nonostante ancora oggi le generazioni meno giovani continuino a ritenerlo un pasto eterodosso, incompleto e inappropriato, una sorta di spuntino insostituibile ai classici primo e piatto forte, affiancati da antipasti, contorni, dessert, caffè, ammazzacaffè e digestivo. Ciò non è vero: il panino è un alimento completo, equilibrato, facile da trasportare, consumabile ovunque. Bisogna solo saperlo preparare.

Questo mese vi propongo due panini “complementari” da provare con i vostri amici: facili da preparare, divertenti da gustare! Il primo è un panino salutare e gustoso che potrete assaporare senza rimorso. Il secondo, invece, è un panino decisamente più ghiotto e sostanzioso: un panino “gourmet”, indispensabile dopo una impegnativa giornata di scuola.

Il panino della salute

Ingredienti:

2 fette di pane integrale
4 cetriolini sott'aceto
½ avocado maturo
1 pomodoro ramato
1 zuccina
1 cucchiaio di pasta di olive nere
1 cipolla di Tropea
1 cucchiaino di zucchero semolato

Preparazione:

Mettete sul fuoco una padella antiaderente con acqua e zucchero a formare un caramello molto leggero. Nel frattempo, tagliate la cipolla rossa a fette sottili (mettetevi dell'acqua in bocca mentre fate questa operazione così eviterete di “piangere”) e aggiungetela nel vostro caramello. Fate glassare per cinque minuti finché non avrà raggiunto un bel colore ambrato. Togliete dal fuoco e fate raffreddare. Intanto, tagliate a fette il pomodoro e l'avocado maturo. Tagliate a rondelle i cetriolini. Fate tostare il pane e deponete delle fette lunghe e sottili di zuccina su una piastra molto calda finché non saranno perfettamente grigliate (le striature nere sul vegetale dovranno essere ben marcate, ma non da farlo sembrare carbonizzato). Infine, assemblete il tutto partendo dal fondo: una fetta di pane integrale, uno strato di pasta di olive, cetriolini, zucchine, pomodoro, avocado, cipolla

glassata e pane a chiudere. L'avocado è un vegetale ricchissimo di proteine ed estremamente burroso: vi permette di sostituire burro e maionese. Il contrasto di sapori (aspro dei cetriolini, dolce e balsamico della cipolla, succoso del pomodoro e leggermente affumicato della zuccina) vi daranno la sensazione di assistere a un valzer di sapori inediti e dall'armonia leggera e salutare. Buon appetito!

Il panino gourmet

Ingredienti:

2 fette di schiacciata all'olio
3 fette spesse di salame di cinghiale
4 cipolline
1 noce di burro
2 cucchiaini di zucchero semolato
½ bicchiere di aceto balsamico
Erba cipollina q.b.
Sale e pepe q.b.
50 ml di sugo di arrosto (potete reperirlo facilmente in rosticceria)
30 grammi di cioccolato fondente al 90%
q.b. farina, pepe in grani, olio e sale, uvetta di Corinto, cedro candito a pezzetti e pinoli

Preparazione:

Per le cipolline in agrodolce: lavate, pulite e asciugate i cipollotti. In una casseruola capiente mettete burro e olio insieme. Quando sono dorati, aggiungete lo zucchero semolato e fate tostare. Aggiungete le cipolline e cuocete per 5 minuti circa. Aggiungete l'aceto balsamico di Modena, l'erba cipollina, sale e pepe e fate cuocere per 10 minuti, addizionando, qualora fosse necessario, un po' di acqua calda. Spegnete il fuoco e lasciate riposare almeno 1 ora.

Per la salsa dolceforte: portate ad ebollizione il sugo d'arrosto. Unite cioccolato fondente, uvetta, cedro candito, sale, pepe in grani, olio (solo se necessario) e un cucchiaio raso di farina. Frullate la salsa e passatela al setaccio.

Assemblete il tutto partendo dal basso: una fetta di schiacciata all'olio, salsa dolceforte, salame di cinghiale e cipolline in agrodolce tritate grossolanamente al coltello. Ed ecco a voi il panino gourmet che vi rimetterà al mondo!

MICHELIBER

Libri

STORIE DELL'ALTRO MONDO

di *Emma Giacomobono*

Storie che commuovono, che struggono, che emozionano, ma soprattutto storie vere. “Lacrime di sale”, romanzo di Lidia Tilotta, giornalista, e Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, è una preziosa testimonianza del fenomeno della migrazione, oggi emergenza umanitaria. Profondo e d’impatto, contiene in sé tutto quello che non emerge dai quotidiani e dai telegiornali, ciò che solo chi è a stretto contatto con la situazione può raccontare.

Protagonista è il medico di Lampedusa Pietro Bartolo. La sua determinazione nel soccorrere i profughi, il suo accanimento nel salvarli e il suo abbattimento per essere accorso in aiuto troppo tardi mantengono viva l’attenzione del lettore per l’intero romanzo.

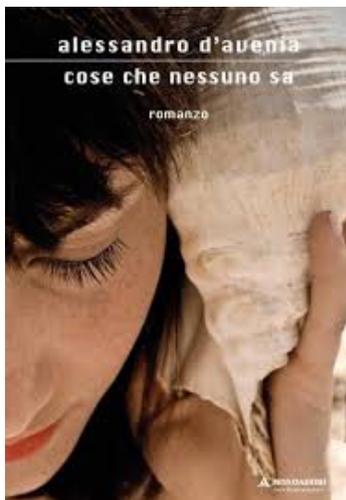
Parallelamente, sono raccontate le storie di alcuni profughi sbarcati sulle coste di Lampedusa e assistiti da Bartolo. Madri che hanno dovuto abbandonare i propri figli, donne costrette a prostituirsi, bambini rimasti or-

fani... e se le orecchie di Pietro, che di storie così ne sentono tutti i giorni, non si abitueranno mai a tanto dolore, tantomeno i lettori potranno rimanere impassibili di fronte a tale scempio. E il peggio è che le storie delle vite riportate rappresentano solo una minuscola parte delle centinaia che ogni giorno sbarcano sulle coste del mar Mediterraneo.

Gli autori rendono bene l’idea della disumanità in cui sono costretti a viaggiare con queste stesse parole: “Le prigioni libiche sono i nuovi campi di concentramento. Le condizioni in cui viaggiano nel deserto non sono tanto dissimili da quelle dei deportati nei treni della morte”. Queste pagine, oltre a costituire una grande risorsa a titolo informativo, sono anche una potente arma contro la chiusura mentale, contro i pregiudizi e la diffidenza. Perché conoscere è il primo passo verso l’accettazione e l’accoglienza.

COSE CHE NESSUNO SA

di *Ludovica Straffi*



Margherita ha quattordici anni. Un’età certamente complicata, in cui le scelte da compiere sono tante, ma una in particolar modo, da cui siamo passati tutti, è la scelta della scuola superiore. Margherita è al mare, nella magnifica estate tra la terza media e la prima superiore. In un’estate in cui la felicità è sovrana, Margherita non ha alcun pensiero, alcun turbamento che la possa distogliere da quella magica atmosfera del passaggio tra due realtà diverse, ma entrambe complicate. In questa, oserei dire, sfiancante tranquillità, galleggiano le parole di suo padre, un padre che chiarisce i suoi dubbi sulla scuola futura e che le permette di vivere un’estate indi-

menticabile. Pochi giorni prima dell’inizio della scuola, però, Margherita scopre di essere stata abbandonata da suo padre: ha abbandonato lei e la sua famiglia, a cui ha causato un dolore inimmaginabile. Margherita a questo punto riverserà la colpa su sua madre, che ritiene unica artefice della fuga di suo padre. In questo romanzo in cui le emozioni della nuova scuola e le vicende familiari di Margherita si incastrano perfettamente, emergono alcuni personaggi, descritti finemente e quasi con discrezione, le cui parole sono insegnamenti per la nostra vita, come la nonna Teresa, una donna anziana e affezionata alla sua terra di origine, che con il suo dialetto marcato darà alla nipote consigli veri, che solo una nonna può dare. Affiancata alla storia principale del romanzo, troviamo anche un’altra storia, quella del professore di italiano di Margherita, che con spiegazioni affascinanti sull’Odissea farà nascere il desiderio alla giovane alunna di ritrovare suo padre, proprio come Telemaco. Il dolore di Margherita verrà alleviato da queste importanti figure, che gravitano nella sua vita. La felicità non è più irraggiungibile per lei: Marta, la sua nuova amica, Giulio, il ragazzo più misterioso della scuola, nonna Teresa, il fratellino Andrea e il paragone con una storia identica alla sua, l’Odissea, contribuiranno a far tornare quella pace idilliaca dell’estate passata, quell’estate tanto vissuta e tanto rimpianta.

DA NON PERDERE

·Cinema·

“THE SQUARE”, OLTRE LE PAROLE

di *Luca Parisi*

Christian è il direttore del Museo d'Arte Contemporanea di Stoccolma, divorziato con due figlie.

Un giorno, per strada, gli vengono rubati telefono e portafoglio, che rintraccia attraverso il sensore di posizione presente nel suo cellulare. Seguendo il suggerimento di un giovane stagista del museo, Christian stampa numerosi volantini in cui chiede la restituzione degli oggetti rubati, lasciandoli in tutti gli appartamenti dell'edificio dove pensa che si trovino i suoi averi.

Intanto, al museo, è iniziata la preparazione di “The Square” (dal titolo del film), una nuova opera d'arte costituita da un quadrato quattro metri per quattro in cui chiunque entri ha gli stessi diritti e doveri.

È da questi due snodi narrativi principali che si costruisce la storia: il messaggio di reclamo nell'edificio scatena una serie di avvenimenti che getteranno la vita di Christian nel caos, così come la campagna pubblicitaria di “The Square”, che dà vita a una miriade di polemiche sia tra la stampa che tra il pubblico.

Tracciare un plot principale non è stato affatto semplice: è molto difficile trovare un vero e proprio filo conduttore della storia. È quasi come se il film fosse costituito da vari sketch legati insieme dai due snodi narrativi principali citati prima, messi in scena attraverso una regia molto attenta a descrivere la storia, ma che si limita a

rappresentare le situazioni senza giudicarle. La pellicola tratta temi politici, sociali e culturali molto coraggiosi, lasciando ampio margine allo spettatore di formarsi una propria opinione sui fatti.

Ruben Östlund, regista e sceneggiatore del film, ci pone continuamente davanti a situazioni estreme e provocatorie, ma reali, che lasciano spazio a interpretazioni personali. Siamo noi (il pubblico) chiamati a esprimere (o anche non) un giudizio rispetto a quanto rappresentato sullo schermo.

Östlund vuole provocare delle reazioni emotive e stimolarci a riflettere sui fatti che accadono, non offrendo mai una interpretazione univoca. È il pubblico che deve da sé iniziare a ragionare e a riflettere senza alcun condizionamento da parte del regista.

“The Square” è un'opera che ci ricorda come la settima arte, nella sua natura più profonda, necessita di una forte struttura visiva piuttosto che di narrazioni per rappresentare la complessità umana con le sue molteplici sfaccettature. *“Oltrepassare le categorizzazioni verbali; rappresentare un'esperienza puramente soggettiva che raggiunga lo spettatore a livelli di consapevolezza interni”* Stanley Kubrick definiva così la sua idea di cinema.

VERSI LIBERI

·Poesie·

di *Margherita Farina*

IL PUNTO

Ti compare davanti quando meno te lo aspetti.
Chiude il discorso,
interrompendo il filo dei tuoi pensieri.
Da solo è la fine e l'inizio.
Il punto ...
La fine di una vita,
di una speranza,
la svolta che ti apre il futuro.
C'è sempre,
finché un giorno il tuo cuore smetterà di battere:
l'unico momento
in cui tutto diventa niente,
in cui il familiare mormorio della vita
diventa silenzio.

GLI AUGURI DELL'INNOCENZA

Vedere un Mondo in un granello di sabbia,
e un Cielo in un fiore selvatico,
tenere l'Infinito nel cavo della mano
e l'Eternità in un'ora.

-Kahlil Gibran

BIOGRAFIE E NON SOLO...

Letteratura

di **Bianca Nenciolini**

Gabriele D'Annunzio nacque a Pescara il 12 marzo 1863, in una famiglia borghese. Frequentò il liceo classico nel liceo Cicognini di Prato, distinguendosi per la sua condotta indisciplinata e per il suo accanimento nello studio unito ad una forte smania di primeggiare. Nel 1881 si trasferì a Roma per iscriversi alla facoltà di Lettere, ma non completò gli studi. Iniziò invece a frequentare i salotti dell'alta società degli intellettuali romani.

In totale ebbe cinque figli nati dalle numerose relazioni; delle quali particolarmente intensa fu quella con Eleonora Duse, la più ricercata tra le attrici dell'epoca.

Alla fine del 1800 decise di partecipare attivamente alla vita politica dell'Italia e venne eletto deputato per la Destra. Proprio durante la prima guerra mondiale, nel 1918, organizzò "il volo su Vienna", dove D'Annunzio lanciò dal suo elicottero 50.000 manifesti antiaustriaci. Egli stesso organizzò anche una spedizione sulla città di Pola e sulla città di Fiume per riannetterli all'Italia. Oltre a pilotare aerei, tirava di scherma e andava a cavallo.

Esaltato, ma anche temuto dal fascismo, D'Annunzio nel 1924 si trasferì in una villa sul lago di Garda, dove costruì un museo, chiamato "Il Vittoriale", una casa piena di cimeli e di scelte estetiche che rispecchiavano in pieno il suo gusto; proprio un museo da "superuomo".

Lì morì nel 1938 all'età di 75 anni.

La sua carriera artistica è molto intensa e ricca di opere, che lo hanno reso famoso sia in Italia che in Francia.

Come quello di D'Annunzio, decadente è l'animo di Andrea Sperelli, ovvero il protagonista del suo romanzo più celebre, "Il Piacere" pubblicato nel 1889.

I personaggi descritti da D'annunzio sono sempre uomini che vivono nel lusso e che hanno passioni e interessi intellettuali e artistici: da qui il termine, come sopra citato, "superuomo".

Le sue opere poetiche più famose sono: "Laudi" che non è altro che la sua opera poetica più originale, "Elettra", "Alcyone" e "Maia". Molto significativa è anche la raccolta "Canto novo" che riscrisse più volte per migliorare le espressioni poetiche. Uno dei temi principali è la ricerca della bellezza e la possibilità di far parlare il mondo delle emozioni e dei sentimenti attraverso l'identificazione tra l'uomo e la natura.

D'Annunzio scrisse anche diverse opere teatrali e un soggetto cinematografico dal titolo "Cabiria".

Ma a lui non dobbiamo solo poesie, romanzi, opere ecc. ma anche la traduzione di sandwich, che D'Annunzio tradusse in tramezzino.

FORSE NON SAPEVI CHE...

Curiosità

di **Gabriele Bruni**

Space4Life è il nome del gruppo ideato da tre giovani, Mattia, Dario e Altea, con l'obiettivo di fornire la tecnologia che manca all'uomo per colonizzare Marte. Perciò hanno ideato un prototipo di scudo che assorbe le radiazioni cosmiche attraverso i cianobatteri che proteggono gli astronauti. I tre si sono incontrati durante il Nasa Space Apps Challenge a Napoli di un anno fa e da lì si è accesa l'idea. Dopo grandi sforzi, che sono costati loro interminabili videochiamate su Skype anche fino alle 4 del mattino, sono stati selezionati dall'industria spaziale indiana TeamIndus.

Nel frattempo quest'ultima ha effettuato il lancio del rover sulla superficie lunare per aggiudicarsi i 30 milioni messi in palio da Google, che andranno a finanziare il

progetto dei cianobatteri. Dopo il lancio avvenuto a dicembre, i tre sono rimasti in stretto contatto con l'India perché l'esperimento possa funzionare a dare vita al pianeta rosso. Saranno loro i giovani che con le loro idee stravolgeranno la galassia?

"Le tecnologie ci sono e andiamo lassù per restarci e colonizzare" afferma Mattia. La giuria internazionale è rimasta talmente impressionata dal loro progetto tanto che crede nell'inizio di una nuova era, ossia quella dei viaggi interspaziali dell'uomo. I tre sperano fortemente nel progetto, che è stato studiato nei minimi dettagli, e vogliono dimostrare che con grande fatica e con molte rinunce i risultati poi arrivano.

1	2	3	■	4	5	■	6	7	8	9	■	10	11
12			13			14				■	15	16	
	■	17						■	18	19			
■	20							21	■	22			
23	■	■	■	24				■		■		■	
25	26	27	■	28					29		30		31
32			33				■	■	34				35
■	36						37	38					
39			■	40						■		■	41
42		■	43				■	■	■	44			
45		■	46				47	48	49			■	50
	■	51								■	52	53	■
54								■	55	56	■	57	58
	■	59						60			■	61	
62	63		■	64		■	65				66		■
67							■		■	68			■

ORIZZONTALI: 1. Lontane antenate - 4. Le hanno Lino e Lola - 6. Si accorcia scrivendo - 10. Le gemelle in ballo - 12. Commettono misfatti - 15. Il fratello di Giacobbe - 17. Il noto Scorsese - 18. Lo stesso che dire precisi - 20. Guidate - 22. La Nin di *Uccellini* - 24. Pochissimo tempo fa - 25. Dignitari abissini - 28. Sperperati - 32. Riverenze galanti - 34. Erano avversari dei Colonna - 36. Un importante premio musicale - 39. Si può manifestare a scatti - 40. Il cacciatore amato da Eos - 41. "Alla moda" a Los Angeles - 42. Una congiunzione negativa - 43. Città della Francia - 44. Il gas prodotto dai fulmini - 45. Una mezza paga - 46. Mettersi in vetrina - 50. Gruppo Sportivo - 51. Lo stadio partenopeo - 52. Cambiano poi in poemi - 54. Ha durata infinita - 55. In bagno e in anticamera - 57. Luoghi dove si trebbiava - 59. Attraversa il poligono - 61. Nota del Redattore - 62. Permettono veloci discese - 64. Simbolo chimico del torio - 65. Va eseguito senza discutere - 67. Lavoratore in fabbrica - 68. Fiore sacro a Buddha.

VERTICALI: 1. Piccolo gancio - 2. Contengono valeriana - 3. Poteva avere il cimiero - 4. Una squisitezza gastronomica toscana - 5. Un compositore italiano - 6. Un agile carnivoro - 7. Un po' arrogante - 8. Devote e caritatevoli - 9. Il Connery del cinema - 10. Il triangolo ne ha tre - 11. La Miller di Giuseppe Verdi - 13. L'ammiratore di un divo - 14. Obbligazioni - 16. Rancidi, raffermi - 19. La Bullock di *Gravity* - 21. Le iniziali di Poe - 23. Gioie nello scrigno - 26. Un santo apostolo - 27. Resta aperta per poco - 29. Una barca da regata - 30. Azioni da furbi - 31. Termine del baseball - 33. I fianchi della hostess - 35. Riflette le onde radio - 37. I confini dell'Idaho - 38. I limiti di Perón - 39. Entrata, accesso - 43. Non dolci - 44. Sono sempre in posa - 47. Un tipo di manto equino - 48. Il Pacino di tanti film - 49. Il nome di Amundsen - 51. I mobili che si offrono - 53. Edouard, celebre pittore - 56. L'Armstrong sulla Luna - 58. Abbrevia il già detto - 60. Un fiume della Savoia - 63. Codice Penale - 66. Scontenta chi chiede.

COSA TROVATE SUL NOSTRO SITO WEB

WWW.MICHEPOST.IT

- *GULAG E LAGER. Due atrocità a confronto.*

Durante questi ultimi mesi, parlando con alcune persone – tra cui amici molto affidabili – ho argomentato il mio paragone tra i Gulag, ovvero i campi di concentramento e lavoro dei prigionieri realizzati dai sovietici, ed i lager, ovvero – come credo sappiate un po’ tutti – i campi di sterminio nazisti (di Luca Schifano).

- *Sai che giorno era il 17 novembre?!*

Il 17 novembre era la giornata mondiale dei bambini prematuri, cioè di coloro che nascono prima della 37° settimana di gestazione (di Elisa Salvadori).

- *Anonymous*

Anonymous è una forma di attivismo e un fenomeno di Internet che agisce in gruppo o anche individualmente

per arrivare a un obiettivo concordato (di Gabriele Bruni).

- *Destre europee*

Ho deciso di scrivere questa rubrica per il vivo interesse che mi lega alla storia moderna, specie quella che riguarda l’avvento del nazismo e dei nefasti effetti che ha portato in Europa (di Luca Schifano).

- *“Furore” di Steinbeck: il grido dei migranti di ieri, oggi e domani*

“Furore” è un libro scritto da John Steinbeck, che si svolge durante la Grande Depressione Americana, periodo storico che ha segnato una pagina nera nella storia americana moderna (di Cosimo Scoccianti).

							4	1
	9	2	6			8		
4			9					
		8			4	6		
	7			9				
		6	2				1	
	5		1					9
	4			8				5
		9						6

			3		4			6
			2		7			
	3			5				
6								
	4						7	
3						8		2
7	5	8					6	
		1			2	5		3
	2				9	1		

La redazione del
MICHEPOST

CODIRETTORI: LAURA CALAMASSI, GIASMINA D'ANGELO

EDITORE: ELEONORA SANI, LORENZO ORLANDINI, MATILDE VENTURI

REDATTORI: ANGELICA DEL NERO, BIANCA NENCIOLINI, CAMILLA CIARPAGLINI, CATERINA GUDERZO, CHIARA FAINI, COSIMO SCOCCIANI, DILETTA LUDDI, ELISA SALVADORI, EMMA ESTER BARUGULO, EMMA GIACOMOBONO, FRANCESCO CIANDRI, GABRIELE BRUNI, GIASMINA D'ANGELO, GINEVRA FALCIANI, ISSA QAWWAS, LUCA PARISI, LUCA SCHIFANO, LUCREZIA INNOCENTI, LUDOVICA STRAFFI, MARGHERITA FARINA, MATTEO ABRIANI, MICHELA MATTEO, TOMMASO BECCHI

IN COLLABORAZIONE CON IL COLLETTIVO SUM

Al prossimo numero...

Se avete commenti o volete contribuire alla produzione del giornale con un vostro articolo, scrivete alla nostra mail:

michepost.giornale@gmail.com